



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



**Gruppo Consiliare
UDC**
Il Presidente

COMUNICATO STAMPA

04/02/2006

Marco Carraresi (UDC): Culla per la vita, come può la Presidente dell'Istituto degli Innocenti definirla un'iniziativa strumentale?

Affermazioni gravi, e motivate soltanto dal pregiudizio ideologico, quelle della presidente degli Innocenti di Firenze, che a proposito dell'inaugurazione della "Culla per la vita" parla di strumentalizzazione e annuncia che non sarà presente neppure domani alla deposizioni di fiori, presente l'Arcivescovo di Firenze, davanti al luogo dove Agata Smeralda, la prima bambina accolta dallo Spedale degli Innocenti nel 1445 fu ritrovata.

C'è da chiedersi anche a quale titolo Sandra Maggi stia parlando. Dice quelle cose a nome del Consiglio di amministrazione dell'Istituto? Oppure è la Sandra Maggi militante di partito, segretario di sezione dei Ds che fa affermazioni incredibili e offensive? Una commistione di ruoli che sicuramente non fa del bene a un Istituto un tempo non soltanto autorevole, ma esempio fulgido nel settore dell'assistenza all'infanzia, e che, in uno stravolgimento delle sue funzioni, sta rischiando di diventare una struttura assorbita a spendere milioni e milioni di euro per fare studi, convegni e pubblicazioni.

E sono paradossali le accuse, queste sì strumentali, di Maggi, visto che fu proprio lei, nel settembre scorso a sollecitare strumenti idonei contro la piaga degli abbandoni nei cassonetti, citando come esempio proprio le "baby-klappe", già introdotte in Germania, vere e proprie "culle per la vita". Perché questa clamorosa marcia indietro? Solo perché a promuovere una concreta iniziativa contro l'abbandono dei neonati è il "cattivo" Movimento per la Vita e non l'Istituto da lei presieduto, come avrebbe potuto e dovuto fare? Davvero non se ne può più di questo vecchio e manicheo modo di porsi, che vediamo con preoccupazione in questi ultimi tempi riprendere spazio nella sinistra, e in particolare nei manipoli radicali e vetero-femministi. Mentre il mondo cattolico, e parti sempre più ampie di opinione pubblica, avvertono l'importanza di tutelare la vita del nascituro, di lavorare su iniziative di prevenzione concreta, di offrire alle donne in difficoltà per una gravidanza sostegno, aiuto e solidarietà fattiva, qualcuno rispolvera un armamentario ideologico e cerca di rialzare steccati stantii.

Maggi dice che la culla a cui pensa lei, come la stessa legge sul parto in anonimato non sono affatto una prevenzione dell'aborto, ma dell'infanticidio, e vogliono aiutare, non criminalizzare, le donne. Affermazioni forzate e sbagliate: Primo perché nessuno vuole criminalizzare. Tutto il contrario: vogliamo evitare con tutte le nostre forze l'indelebile ferita dell'aborto. Secondo perché non è forse l'aborto un precoce abbandono, irrimediabile, del bambino?